

# DANIELE GALLIANO ALL GOOD THINGS





**18 LUGLIO  
30 SETTEMBRE 2008  
IN OCCASIONE DI  
MANIFESTA7**

**Publication**

Studio d'Arte Raffaelli ©  
Palazzo Wolkenstein  
Via Marchetti, 17 - 38100 Trento  
T +39.0461.982595  
F +39.0461.237790  
[www.studioraffaelli.com](http://www.studioraffaelli.com)  
[studioraffaelli@tin.it](mailto:studioraffaelli@tin.it)

**Text**

Marco Meneguzzo

**Translated**

Venezia Massorcich  
for Intras Congressi srl  
Bologna

**Graphic Design**

Giuliano Panaroni  
[gp-visualdesign.com](http://gp-visualdesign.com)

**Photos**

Enzo Russo

**Printed**

Tipografia Stampalith  
Trento | July 2008



Alberto Benuzzi | Infomotion Srl  
[www.infomotion.it](http://www.infomotion.it)  
[a.benuzzi@infomotion.it](mailto:a.benuzzi@infomotion.it)



Dott. Andrea Gilli  
Promotore Finanziario  
*Investment Center*  
Via San Marco, 21 - 38100 Trento  
T 0461.238063 - F 0461 261640  
[andrea.gilli@finanzaefuturo.it](mailto:andrea.gilli@finanzaefuturo.it)

DANIELE GALLIANO  
ALL GOOD THINGS

# TUTTE BELLE COSE? DI MARCO MENEGUZZO

Rileggendo un vecchio racconto di Peter Handke – “La donna mancina” – mi sono imbattuto nella polemica scatenata dall’autore sul concetto di *Erfinden* – “inventare” – contrapposto a *Finden* – “trovare” –, dove, riguardo alla creazione letteraria, il primo atteggiamento sarebbe illecito, mentre il secondo invece lecito. La contrapposizione possiede un’immediata visibilità, cui corrisponde una sensazione altrettanto diretta, anche se, a ben guardare, nell’azione creativa è impossibile, oltre che dannoso, scindere i due elementi. Credo che Handke rivendicasse soprattutto la necessità dell’adesione alla realtà – sociale, individuale, comportamentale – con il minor numero di interpolazioni e di interpretazioni psicologiche: la “descrizione” doveva bastare, perché anche solo descrivendo un gesto, un movimento, le condizioni del tempo, la forma delle case dove la non-storia si dipana, si focalizza l’attenzione su un elemento e non su un altro, di fatto scegliendo l’andamento delle cose attraverso un’apparente non-scelta.

Credo che Daniele Galliano agisca allo stesso modo, con le ovvie differenze che corrono tra la scrittura e il suo andamento diacronico – una parola dopo l’altra, con l’inevitabile frustrazione dell’impossibilità di una visione globale simultanea – e la pittura con il suo processo sincronico. Galliano “trova”, forse persino nel senso provocatorio del Picasso dell’“io non cerco, trovo!”, ma di certo

attraverso l’ausilio dello strumento-principe da centocinquant’anni a questa parte: la fotografia. Tutti, ma proprio tutti, i pittori cosiddetti figurativi lo fanno, e l’hanno fatto da quando Daguerre – o Niépce, o Talbot, o chi volete – ha dato il via alla riproducibilità tecnica non tanto dell’opera d’arte, quanto della realtà. La questione, semmai, è nella scelta dell’immagine di partenza, e soprattutto nella variazione importante che trascorre dall’immagine fotografica all’immagine pittorica. Già l’iperrealismo anni settanta aveva mostrato come la semplice trasposizione di fotografia in pittura comportasse un mutamento di senso, travestito e velato dall’abilità tecnica della riproduzione (appunto, con una leggera forzatura etimologica: “nuova produzione”) pittorica, ma ovviamente questa considerazione ideale, concettuale, linguistica oggi non basta: costruita la grammatica, oggi bisogna raccontare. O, meglio, mostrare, come chiedeva Handke... In questo senso l’azione di Galliano è complessa e completa.

Complessa perché prevede consapevolmente che il passaggio tra fotografia e pittura cambi notevolmente lo status dell’immagine scelta, e in questa inevitabile mossa il soggetto agente – vale a dire il pittore – diventa il testimone e non il notaio dell’immagine stessa, esattamente come lo scrittore minimalista nel segnalare asetticamente questo o quel particolare, di fatto ricomponne l’oggetto della sua osservazione secondo la propria percezione del mondo. Così,

Galliano "trova" l'immagine che gli interessa (a proposito, quando non la trova, come nel trittico recentissimo "Tecniche di manipolazione", del 2008, la realizza in proprio, scattando cioè le foto che gli interessano), qualche volta la costruisce interpolando più immagini (come in "Accelerazione del battito cardiaco. Alterazione del sistema nervoso" del 2008, dove, all'interno del ciclo che porta tutto lo stesso titolo, il quadro con il giovane che arringa una probabile folla sullo sfondo di una baraccopoli all'estremo nord, è il risultato di due immagini fotografiche sovrapposte), ma più spesso non fa altro che usarla da pittore, andando cioè dritto al bersaglio, eliminando tutto ciò che di accessorio, di accidentale, di inutile, appare nella fotografia, e si tratta non solo di elementi di sfondo, ma addirittura delle caratteristiche dei volti, dei connotati delle persone, che si trasformano così da individui identificati, e quindi accidentali, in tipologie, in "caratteri" universali: in "Soldati di Cristo", ad esempio, una banale foto della Cresima diventa assoluta come un mosaico ravennate, con il potere al centro (non più, dunque, Monsignor Questo, o Quello...) il bianco e il nero delle bambine (lo yin) e dei bambini (lo yang), e il porpora dell'universo come sfondo. Infine – ed ecco la consapevole, ultima complessità della sua pittura –, egli elimina talvolta dal contesto dell'immagine il nucleo stesso, il cuore della scena, rendendo ancora più visibile, attraverso questa assenza, il protagonista di tutto, lo spettro che tormenta Amleto con la sua ombra

e lo costringe ad agire: in due piccoli olii del 2007 – "Senza titolo" e "Fatima" – ciò è particolarmente evidente, quando dalla scena viene cancellata dal colore, lasciando soltanto una traccia, una forma ancora riconoscibile, un frammento di oggetto, l'arma che i personaggi stringono in mano e che, si potrebbe dire, "stringe" e costringe a sua volta le loro vite. L'assenza dell'oggetto – secondo una nota figura retorica – lo rende più visibile, e al contempo snatura l'immagine. La fotografia, qui, è un lontano ricordo.

Ma, ancora, Galliano non si accontenta, e completa la sua azione fornendo a chi guarda una chiave di lettura coattiva e obbligatoria: il titolo non è neutrale, e la parola entra tangenzialmente nella sua pittura (qualche tempo fa c'era entrata anche sotto forma di "balloon", di fumetto parlante che dava voce a oggetti o a parti, solitamente innominabili, del corpo umano) con la forza evocativa della memoria. "Ho visto anche zingari felici", "Porcellini", "Mogliettina", "Me ne sto qui seduto e assente", "Mostrami la tua potenza", "Peccatori nella luce cercano le tenebre", "Il sole bacia i belli", "Attenti alla droga", oltre a quelli già citati, mostrano – ancora una volta questo verbo! – la forza della parola, facendo virare l'immagine verso l'interpretazione voluta: non solo Daguerre, allora, anche Saussure, per non scomodare il solito Duchamp.

"All Good Things", tutte belle cose! Tutte belle cose?



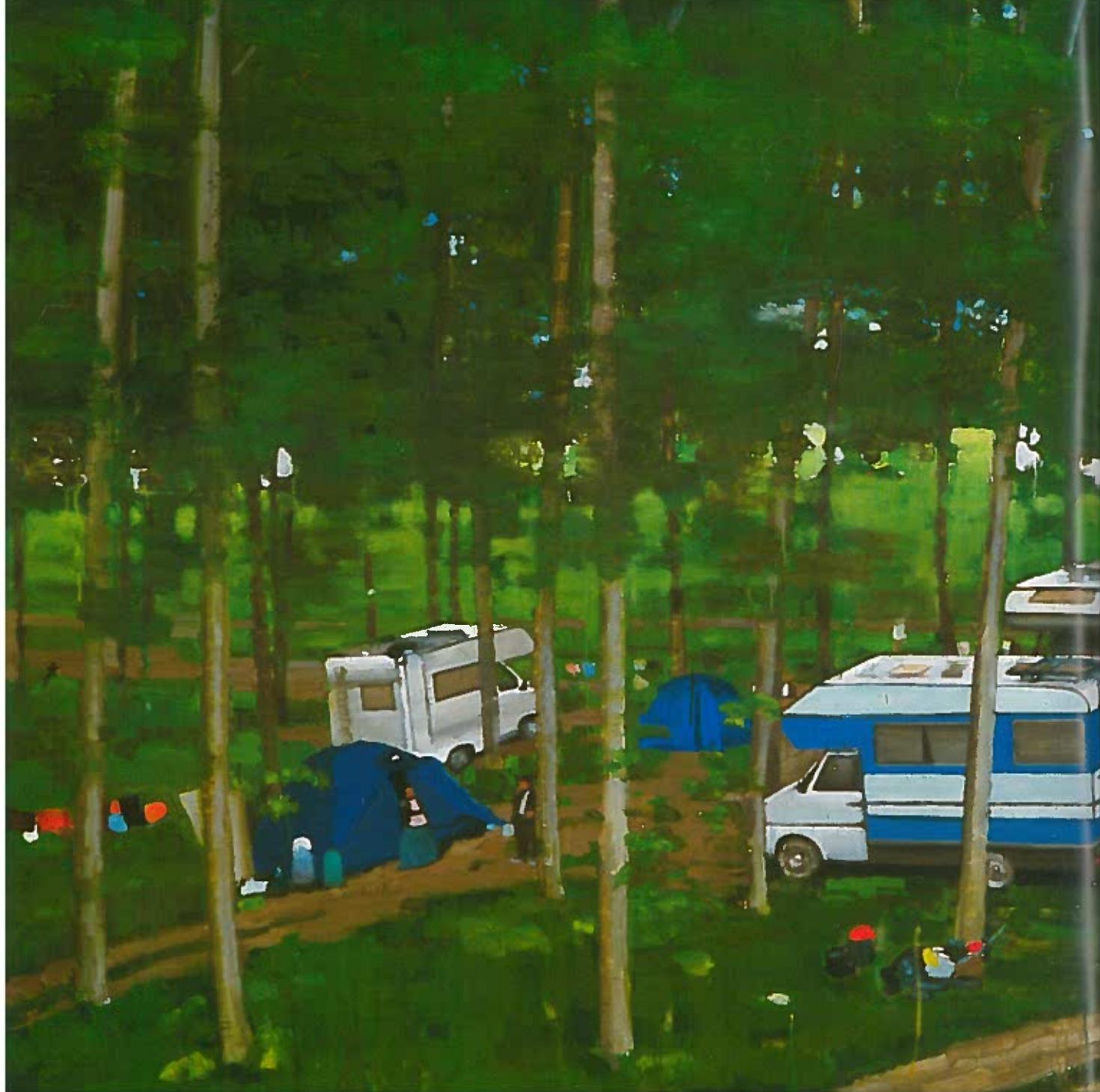
**Accelerazione del battito cardiaco.  
Alterazione del sistema nervoso, 2008**  
olio su tela, 60 x 80 cm

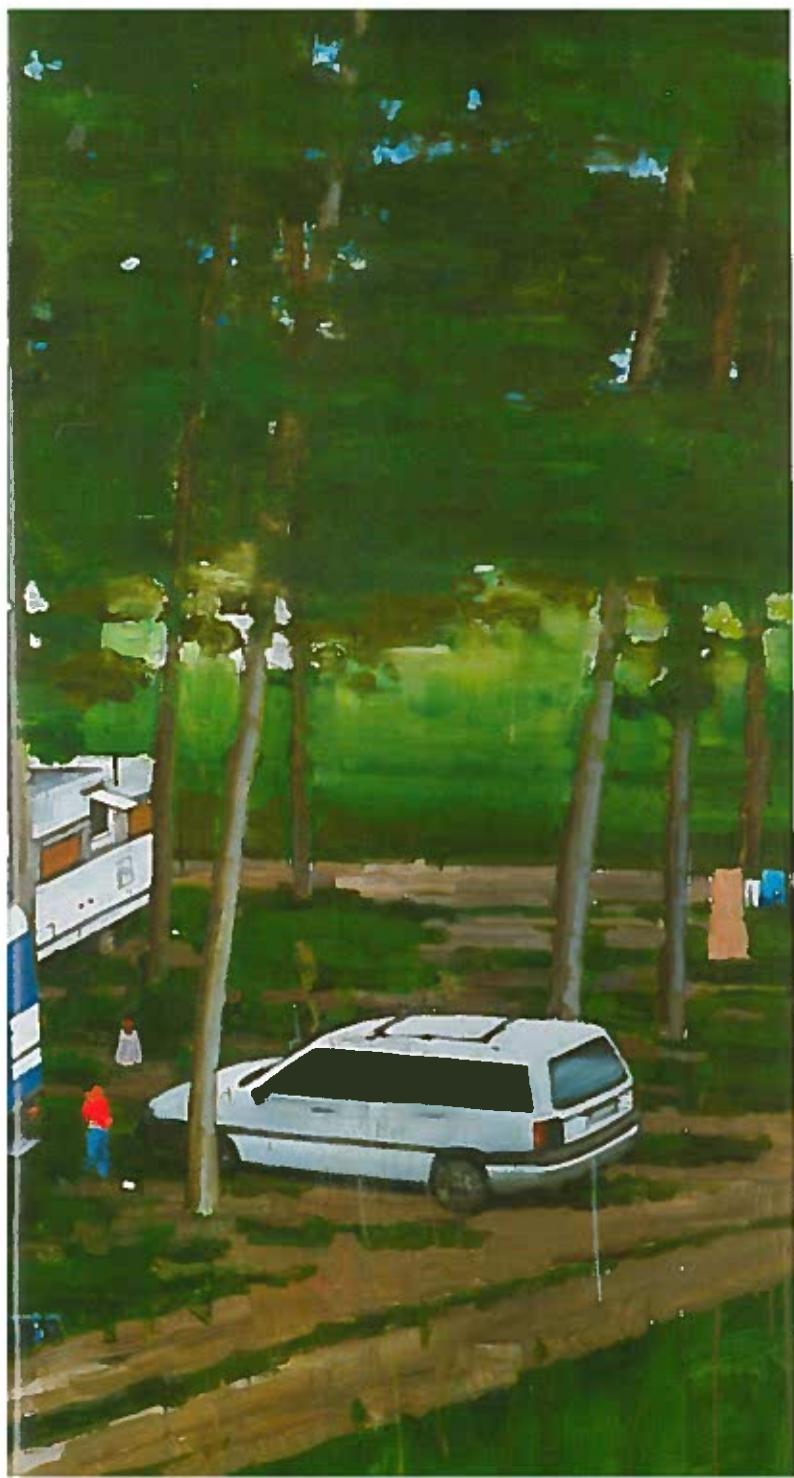


**Accelerazione del battito cardiaco.  
Alterazione del sistema nervoso, 2008  
olio su tela, 50 x 40 cm**

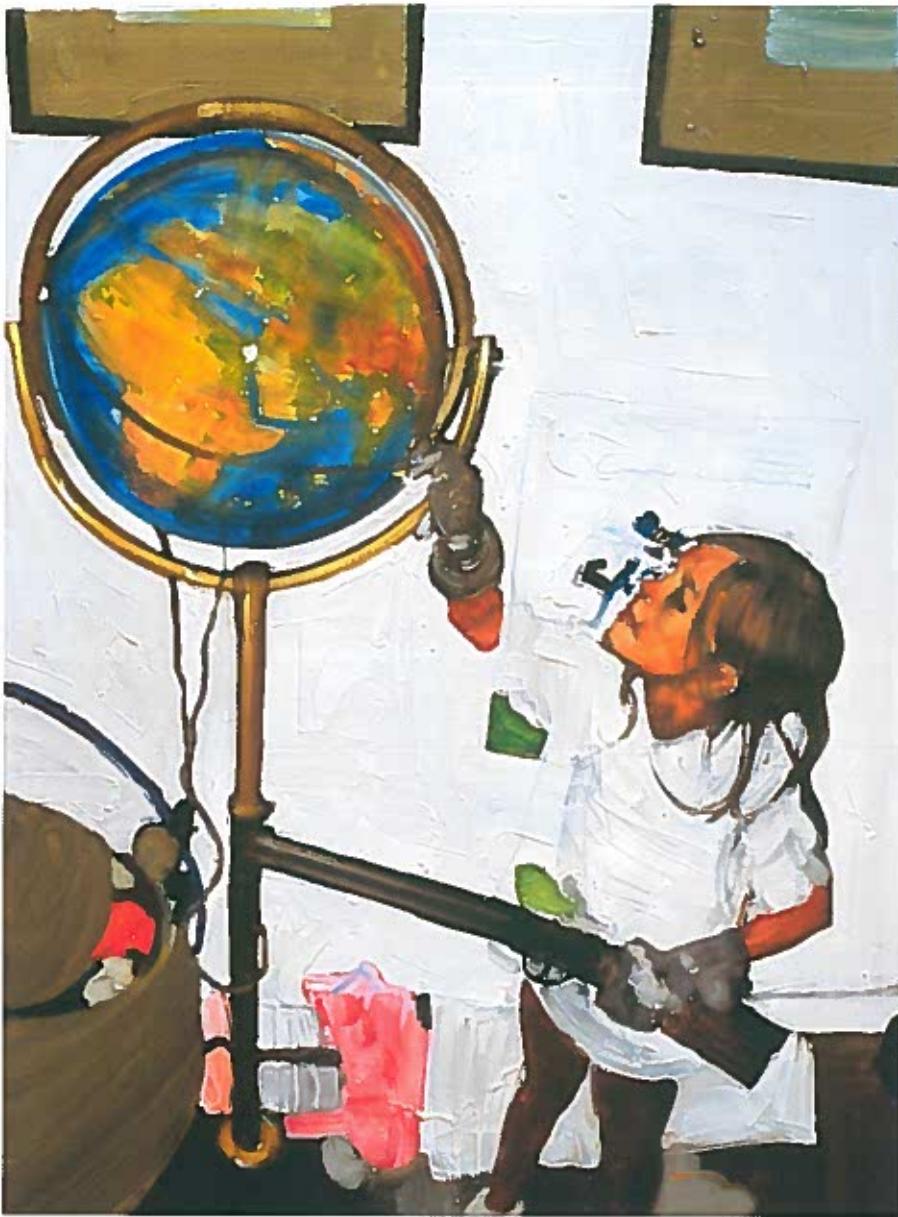


**Accelerazione del battito cardiaco.  
Alterazione del sistema nervoso, 2008  
olio su tela, 50 x 40 cm**





**Ho visto anche degli zingari felici, 2008**  
olio e smalti su tela, 170 x 250 cm



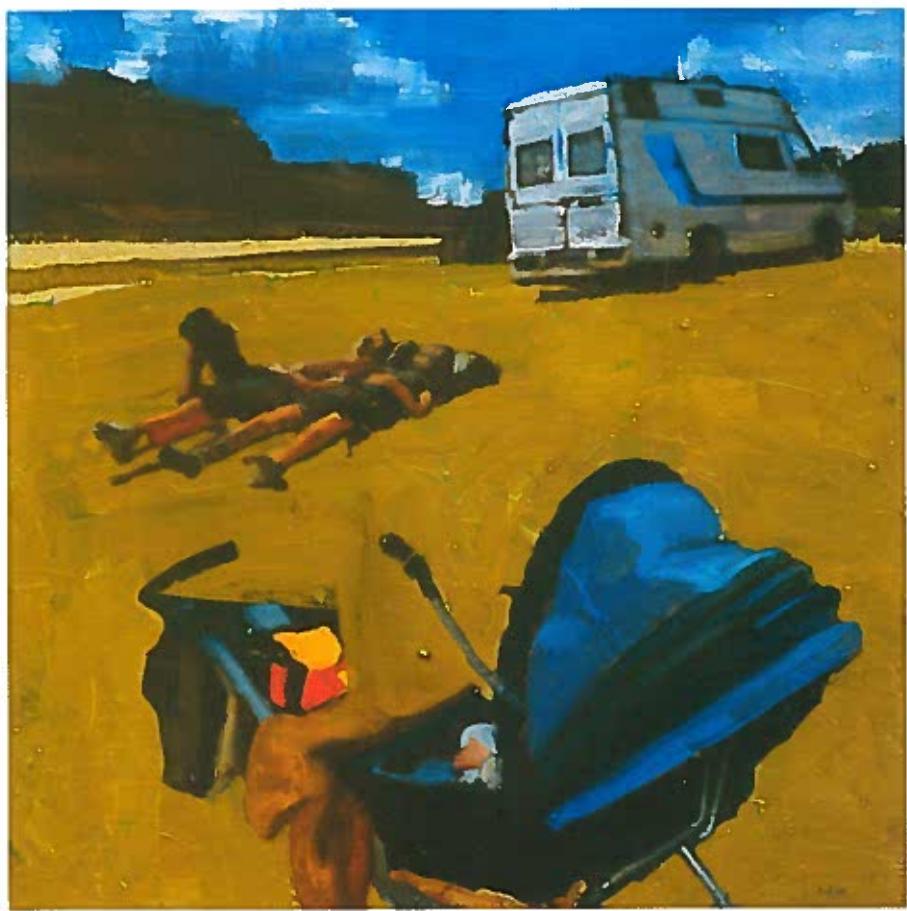
**Goccia del mare, 2008**  
olio su tela, 80 x 60 cm



**Senza titolo, 2007**  
olio su tela, 40 x 50 cm



**Ho visto anche degli zingari incazzati, 2008**  
olio su tela, 70 x 100 cm



**Il sole bacia i belli, 2008**  
olio su tela, 50 x 50 cm



**Senza titolo**, 2006  
olio su tela, 40 x 50 cm



**Fatima, 2007**  
olio su tela, 40 x 50 cm



**Me ne sto qui seduto e assente, 2008**  
olio su tela, 60 x 80 cm



**Mogliettina, 2008**  
olio su tela, 50 x 40 cm



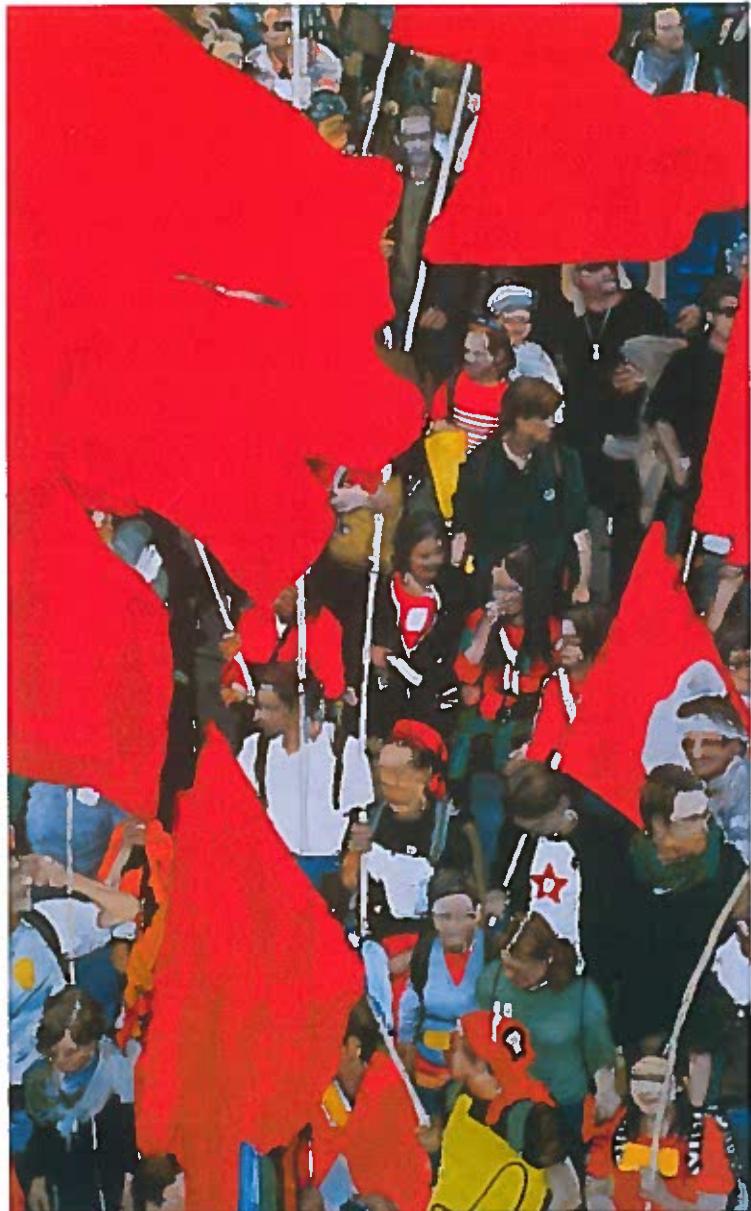


**Jesus' soldiers, 2008**  
olio e smalti su tela, 170 x 250 cm



**Mostrami la tua potenza, 2008**  
olio su tela, 100 x 70 cm

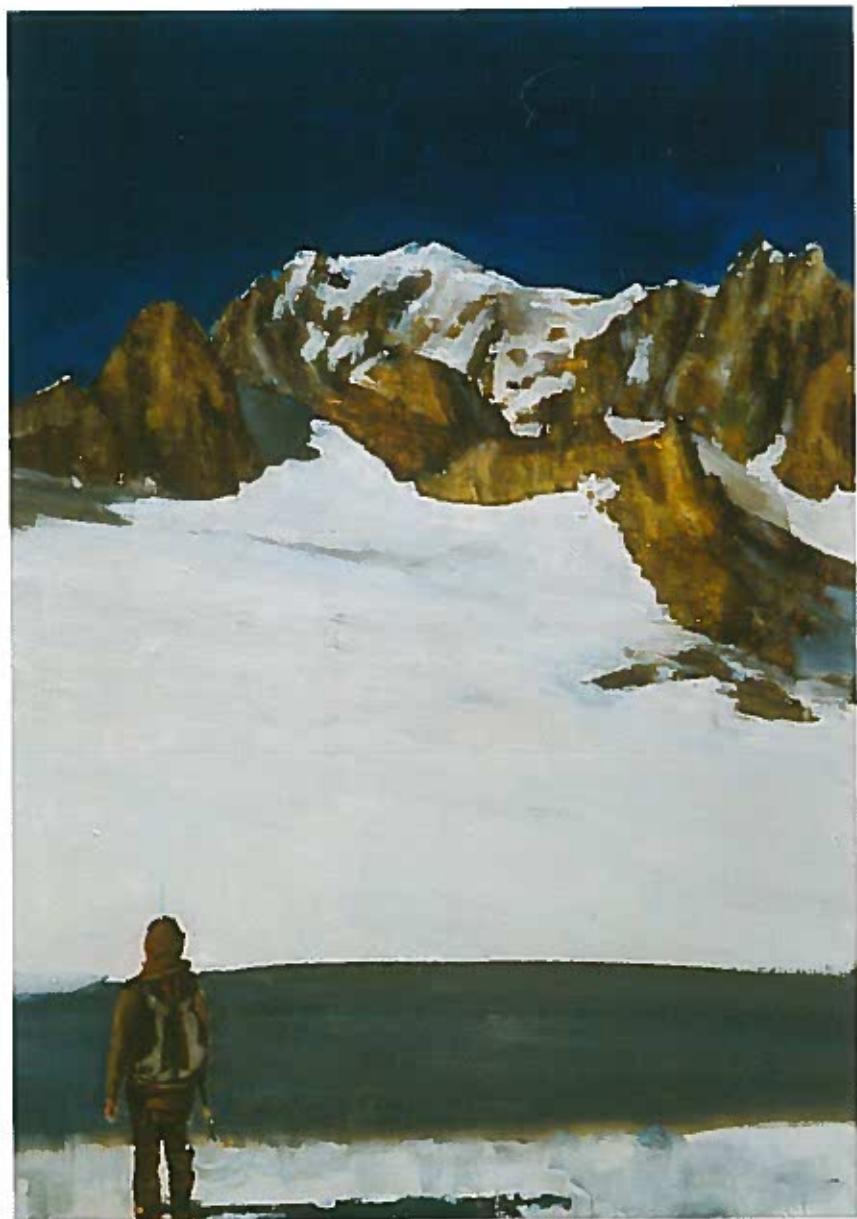
**Peccatori nella luce  
cercano le tenebre, 2008**  
tempera e olio su tela, 130 x 80 cm



Rinthy, 2008  
olio su tela, 40 x 50 cm



**Senza parole**, 2008  
olio su tela, 100 x 70 cm





**Porcellini, 2003**  
olio su tela, 40 x 50 cm

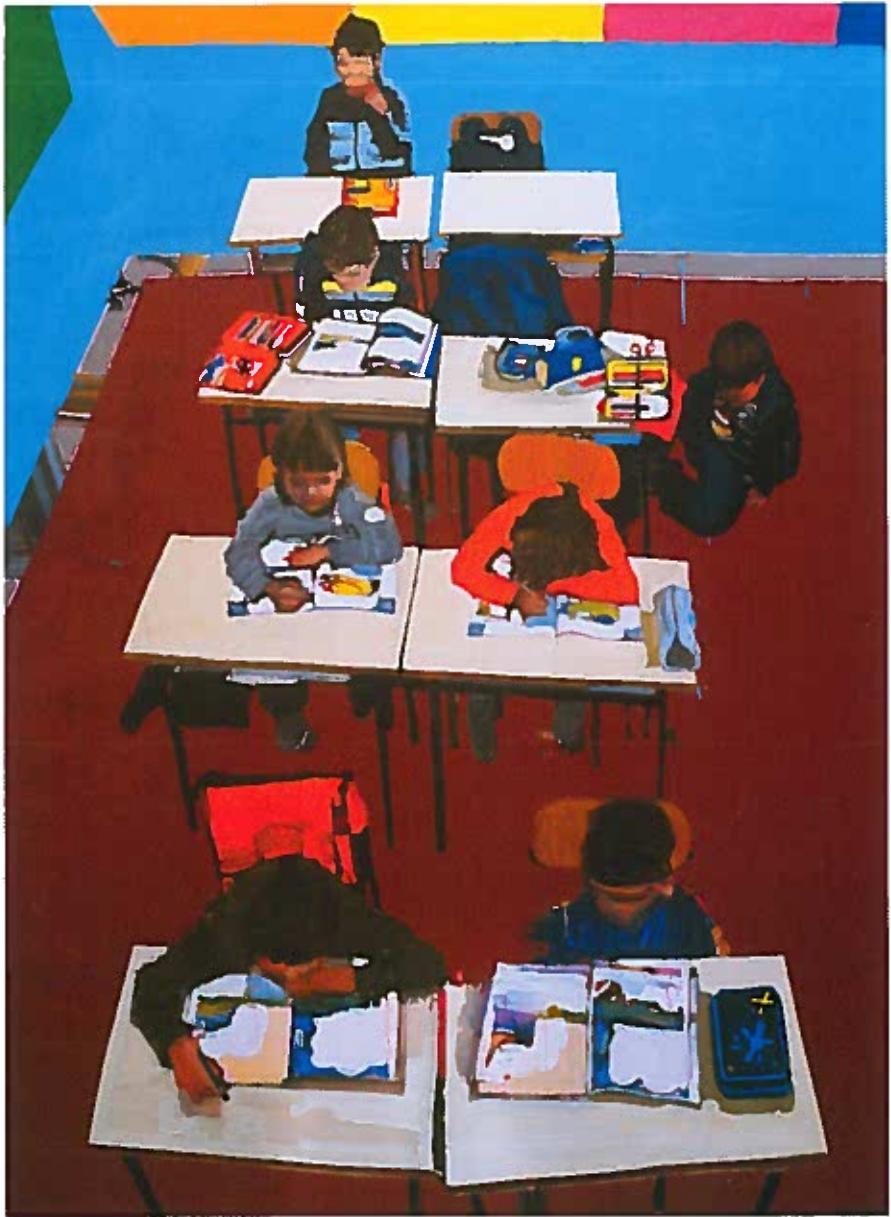


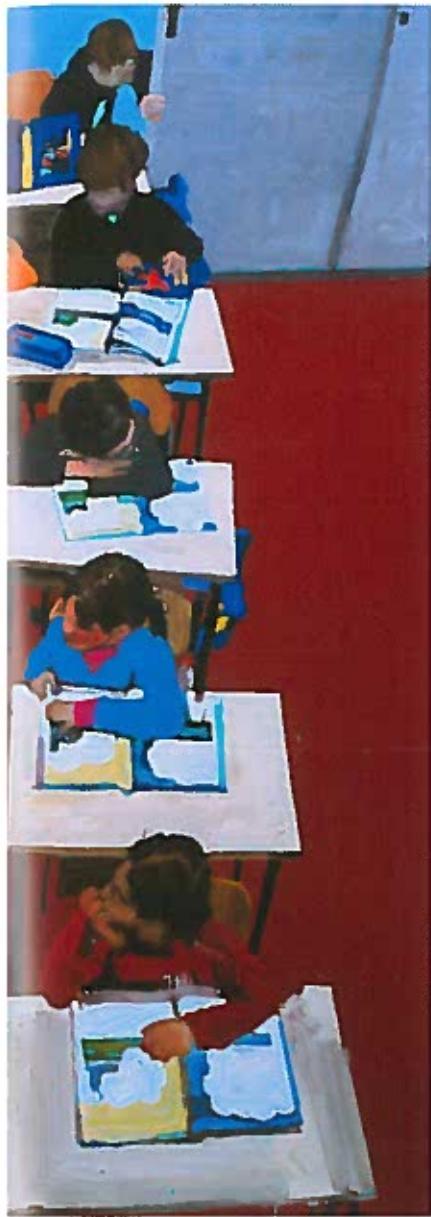
**Attenti alla droga, 2008**  
olio su tela, 70 x 100 cm



**Peace & Love, 2008**  
politico, olio su tela, 18 x 14 cm cad.







Tecniche di manipolazione, 2008 trittico, olio e tempera su tela, 200 x 150 cm cad.

# ALL GOOD THINGS?

## BY MARCO MENEGUZZO

As I was re-reading an old novel by Peter Handke – “The Left-handed Woman” – I came upon the controversy unleashed by the author on the opposition between the concept of *Erfinden* – “to invent” – and *Finden* – “to find” - which, with reference to literary creation, is illegitimate in the first case but legitimate in the second. The contrast has an immediate visibility, matched by an equally direct sensation, even though, after careful consideration, it is impossible, and also damaging, to split the two elements in creative action. I believe that above all Handke vindicated the need to stick to reality – social, individual, behavioural – with the least number of interpolations and psychological interpretations: “description” should be enough, because the mere description of a gesture, a movement, weather conditions, the shape of the houses where the non-story unfolds, focuses attention on one element rather than on another, in fact choosing the course of events through an apparent non-choice.

I think that Daniele Galliano behaves the same way, with the obvious differences between writing with its diachronic perspective – one word after the other, and the inevitable frustration caused by the impossibility to enjoy a global simultaneous view – and painting with its synchronic pattern. Galliano “finds”, perhaps in the provocative

sense of Picasso’s quote “I do not search, I find!”, but certainly with the assistance of the principal instrument for over fifty years now: photography. All, and I mean really all, so-called figurative painters do this, and have done so since Daguerre – or Niépce or Talbot or whoever you want – gave birth to the technical reproducibility, not so much of the work of art, but of reality. The point at issue is the choice of the starting image and, above all, the important variation that flows from the photographic to the pictorial image. The hyperrealism of the Seventies had already shown that the simple transposition from photography to painting brought with it a change in sense, disguised and veiled by the technical ability of pictorial reproduction (as a matter of fact, the etymology of this word is “new production”), but obviously this ideal, conceptual, linguistic consideration is not sufficient nowadays: after having built the grammar, today we must “tell”. Or, better said, “show” as Handke wanted... In this sense, the work of Galliano is complex and complete: complex because it consciously requires that the passage from photography to painting significantly changes the status of the chosen image and in this inevitable motion the author – that is the painter – becomes the witness and not the notary of the image itself, just like minimalist authors by aseptically signalling this or that detail, actually re-compose the object of their observation according to their own view of the world. So, Galliano “finds” the image that he

is interested in (and in case he doesn't, as in the recent triptych "Manipulation Techniques", dated 2008, he creates it on his own, by taking the photographs that he is interested in), sometimes he builds it by interpolating more images (as in "Heartbeat Acceleration. Alteration of the Nervous System" of 2008, where, within the cycle with the same title, the image of the young man haranguing a probable crowd with a slum of the far north at the background is the result of two overlaid photographs), but more often he just uses it as a painter, i.e. aiming right at the target, eliminating any accessories, any accidental, useless elements that appear in the photograph, and these are not just background elements, but even features of faces, traits of people who in this way stop being identified, and therefore accidental individuals, and turn into typologies, universal "characters": in "Christ Soldiers", for example, an ordinary photo of a confirmation becomes absolute like a Ravenna mosaic, with power at the centre (no more Monsignor So and So any longer...), the black and white of the girls (the yin) and boys (the yang) and the purple of the universe at the background. Lastly – and this is the conscious ultimate complexity of his painting – he sometimes removes the nucleus itself from the image context, the heart of the scene, making the protagonist of everything, the ghost that harasses Hamlet forcing him to act, even more visible, thanks to this absence: this is particularly evident in two oils of 2007 – "Untitled"

and "Fatima" – when a still recognizable shape, the fragment of an object, is wiped away by colour, leaving only a trace, the weapon that the characters keep tight in their hands and which, we might say, "ties" and constrains their lives. The absence of the object – according to a well-known figure of speech – makes it more visible and alters the image at the same time. The photograph is a far-off memory here. But, again, Galliano is not satisfied and completes his deed by offering a coercive and compelling key of reading to the observer: the title is not neutral and the word gets into his painting tangentially (some time ago it did so in the form of a "balloon", a talking comic strip that gave voice to objects or usually unnameable parts of the human body) with the evocative power of memory. "I even met happy gypsies", "Piglets", "Sweet Wife", "I am sitting down here absent", "Show me your power", "Sinners look for darkness in light", "The sun kisses the beautiful", "Beware of drugs", besides those already mentioned, show – this verb again! – the power of the word, making the image turn towards the wanted interpretation: not only Daguerre then, but also Saussure, not to trouble the usual Duchamp.

"All Good Things"! All Good things?

## SELECTED SOLO SHOWS

- 2008 *All good things*, text in catalogue by Marco Meneguzzo, Studio d'Arte Raffaelli, Trento, Italy  
*Martians*, Esso Gallery, New York, NY
- 2007 *Beyond differences. Daniele Galliano, Claudia Grassi, James Rielly*, curated by Luca Vona, Galleria In Arco, Torino, Italy
- 2006 *Daniele Galliano. Recent paintings*, curated by Francesca Pasini, Livingstone Gallery, Den Haag, NL
- 2004 *Inadecuados*, curated by Antonio Zaya, Galería Distrito Cu4tro, Madrid, Spain
- 2003 *Il sale della terra*, Marco Noire Contemporary Art, Torino, Italy  
*Raversible. The Ascension*, Project Room, Arco Art Fair, Madrid, Spain
- 2002 *Daniele Galliano*, Galerie Voss, Düsseldorf, Germany
- 2001 *Daniele Galliano*, curated by Gianni Romano, Studio d'Arte Cannaviello, Milano, Italy
- 1999 *Daniele Galliano*, text in catalogue by Mario Perniola and Luca Beatrice, Museo d'Arte di Nuoro, Italy
- 1998 *La fin du monde*, text in catalogue by P. Miller, Dj Spooky, Artiscope, Bruxelles, Belgium
- 1997 *Daniele Galliano*, Annina Nosei Gallery, New York, NY
- 1996 *Daniele Galliano*, text in catalogue by Paolina Weber, Annina Nosei Gallery, New York, NY  
*Partito preso*, curated by Riccardo Passoni, Gallery of Modern Art, Roma, Italy
- 1995 *Proposte X. Daniele Galliano e Luisa Rabbia*, curated by Riccardo Passoni, Galleria San Filippo, Torino, Italy
- 1994 *Daniele Galliano*, text in catalogue by Luigi Meneghelli, Studio d'Arte Cannaviello, Milano, Italy  
*Narcotica frenetica maniosa eccitante*, text by Demetrio Paparoni, Galleria In Arco, Torino, Italy
- 1993 *Daniele Galliano*, Galleria La Giarina, text by Luigi Meneghelli, Verona, Italy
- 1992 *Daniele Galliano*, Unione Culturale Franco Antonicelli, Torino, Italy  
*Mal d'Africa*, text in catalogue by Cristiana Perrella, Galleria In Arco, Torino, Italy

## SELECTED GROUP SHOWS

- 2008 *Immagine la vita*, curated by Elio Grazioli, Spazio Gerra, Reggio Emilia, Italy
- 2007 *Italian Design and Contemporary Art*, Esso Gallery, New York, NY  
*Arte italiana, pittura, 1968-2007*, curated by Vittorio Sgarbi, Palazzo Reale, Milano, Italy
- 2006 *Museo, Museo, Museo*, 1998-2006, Otto anni di Acquisizioni per le raccolte della GAM, Torino, Italy  
*9<sup>a</sup> Havana Biennial*, Wifredo Lam Art Center for Contemporary Arts, Cuba  
*Il potere delle donne*, curated by Luca Beatrice, Caroline Bourgeois, Francesca Pasini, Galleria Civica di Arte Contemporanea di Trento, Italy  
*Painting Codes: I codici della pittura*, curated by Andrea Bruciati, Alessandra Galasso, Galleria Comunale d'arte Contemporanea di Monfalcone (GO), Italy  
*Sound & Vision*, Palazzo della Penna, Perugia, Italy  
*Natura e Metamorfosi*, Urban Planning Exhibition Center, Shanghai; Capital Museum, Pechino, China  
*Figuralmente*, Mestna Galerija Ljubljana, Slovenia
- 2005 *No painting*, curated by Anders Härm, Kunsthooone, Tallinn Art Hall, Tallinn, Estonia  
*Young Italian Art*, Kunsthalle, Goppingen, Germany  
*Videominutopptv 2005*, Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci, Prato, Italy  
*Clip-it*, a video collection by Luca Beatrice, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Torino, Italy
- 2004 *Vernice. Sentieri Della Giovane Pittura Italiana*, curated by Francesco Bonami, Villa Manin, Centro d'Arte Contemporanea, Passariano (Udine), Italy  
*Il nudo fra ideale e realtà*, curated by Peter Weiermair, Gallery of Modern Art, Bologna, Italy  
*Arte Italiana del XXI secolo alla Farnesina*, curated by Lorenzo Canova, Palazzo della Farnesina Ministero degli Affari Esteri, Roma, Italy
- 2003 *Melting Pop*, curated by Gianluca Marziani, Palazzo delle Papesse Centro Arte Contemporanea, Siena, Italy

## SELECTED GROUP SHOWS

- 2002 *Desire*, curated by Peter Weiermair, Gallery of Modern Art, Bologna, Italy
- 2001 *La Gam costruisce il suo futuro. Tre anni di acquisizioni di arte contemporanea*, curated by Pier Giovanni Castagnoli, Gallery of Modern Art, Torino, Italy  
*Cantieri romani*, Gallery of Modern Art, Roma, Italy  
*Contemporaneo Temporaneo*, Opere dalla Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea e del Centro Nazionale per le Arti Contemporanee, Sala Mazzoniana, Roma Termini, Italy  
*Junge Italienische Malerei*, Galerie Binz&Kramer, Köln, Germany
- 2000 *Die intelligenz der hand*, curated by Peter Weiermair, Rupertinum, Salisburgo, Austria  
*Europa differenti prospettive nella pittura*, curated by Gianni Romano, Fondazione Michetti, Francavilla al Mare (CH), Italy
- 1999 *Figuration*, curated by Peter Weiermair, Ursula Bläckle Stiftung, Kraichtal; Rupertinum, Salisburgo; Museion, Bolzano, Italy  
*Costruire una collezione. Nuove acquisizioni 1994-1998*, Gallery of Modern Art, Torino, Italy  
*Molteplicità*, curated by Bartolomeo Pietromarchi, Fondazione Adriano Olivetti, Roma, Italy  
*Bazan, Chiesi, Galliano*, Gallery of Modern Art, Bologna, Italy
- 1998 *Raconte moi une histoire*, curated by Yves Aupetitallot, Le Magasin, Grenoble, France  
*Disidentico*, curated by Achille Bonito Oliva, Palazzo Branciforte, Palermo, Maschio Angioino, Napoli, Italy
- 1997 *Arte italiana ultimi quarant'anni. Pittura Iconica*, curated by Danilo Eccher, Gallery of Modern Art, Bologna, Italy
- 1996 *Pittura*, curated by Paolo Fossati, Castello di Rivara, Torino, Italy  
*Collezionismo a Torino*, curated by Corrado Levi, Castello di Rivoli, Torino, Italy  
*XII Quadriennale d'Arte*, Palazzo delle Esposizioni, Roma, Italy
- 1995 *Dodici pittori italiani*, Spazio Herno, Torino, Italy
- 1994 *Shape Your Body*, Galleria La Giarina, Verona, Italy
- 1993 *Segni e disegni*, Galerie Analix, Genève, Suisse

## PUBLIC COLLECTION

- 2006 Gallery of Modern Art, Torino, Italy  
Collezione VAF, MART, Museo d'arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto, Italy
- 2005 Collezione VAF, MART, Museo d'arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto, Italy
- 2004 Unicredit Private Banking, Milano, Italy
- 2001 Gallery of Modern Art, Torino, Italy
- 1997 Gallery of Modern Art, Torino, Italy
- 1996 Galtory of Modern Art, Roma, Italy

## REGISTRIES

- 2004 The Drawing Center Viewing Program, The Drawing Center, New York, NY

## DANIELE GALLIANO

1961 born in Pinerolo, Turin, Italy  
Lives and works in Turin, Italy





Studio d'Arte Raffaelli  
[www.studioraffaelli.com](http://www.studioraffaelli.com)